

**COVID-19 EMERGENCY****Together
we will make it****THE WORD GOES TO THE ITALIAN ASSOCIATIONS
OF THE LEATHER INDUSTRY**

The effects of the Covid-19 pandemic on the leather and fashion supply chain in general are not yet quantifiable but undoubtedly the final count is likely to be quite heavy. At the time of this writing, our companies - from tanning to chemistry to mechanics - are looking at the date of 4 May to finally be able to resume their activity after more than one month of forced closure. It is difficult to think of being able to recover lost work, if not in small part, considering also the gradualness of the restart and the safety measures to be implemented within the factories. The concern is that an entire season will be severely compromised and that perhaps the few existing orders have been moved elsewhere as competitors from

other countries started earlier. In these weeks of lockdown, Italian associations of the sector have reacted with a great sense of responsibility, respectful of health security provisions, but always at work to assist their associates and prepare for the restart. The supply chain unit received appeals from many parties to collaborate, but also to respect payment commitments to suppliers, because along the value chain everyone is both customer and supplier. We also have received interesting points of view that shift the attention on an ethical level and contain the hope that this terrible experience may leave us some moral teaching that reinforces the sense of community in the supply chain but also in the society in a broad sense.

**GIANNI RUSSO**

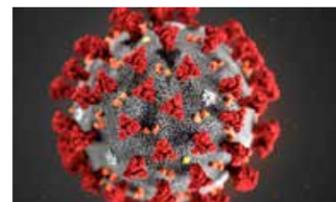
President of UNIC
Concerie Italiane (Italian
tanners'association)

An unprecedented emergency

"We are experiencing an incredible situation that we never thought we would have to face from both an entrepreneurial, an individual and a social point of view. Something with no precedent, but which is, however, bringing out a particular and mutual solidarity in the

EMERGENZA COVID-19**Uniti ce la faremo****LA PAROLA ALLE ASSOCIAZIONI ITALIANE
DELLA FILIERA PELLE**

Gli effetti della pandemia di Covid-19 sulla filiera pelle e della moda in generale non sono ancora quantificabili ma indubbiamente il conto finale rischia di essere piuttosto pesante. Nel momento in cui scriviamo le nostre imprese - dalla concia alla chimica alla meccanica - guardano alla data del 4 maggio per poter finalmente riprendere l'attività dopo più di un mese di chiusura forzata. Difficile pensare di poter recuperare il lavoro perduto, se non in minima parte, considerando anche la gradualità della ripartenza e i protocolli di sicurezza da implementare all'interno delle fabbriche. La preoccupazione è che un'intera stagione moda sia fortemente compromessa e che forse i pochi ordini esistenti siano stati spostati altrove visto che i competitor di altri paesi sono ripartiti prima. In queste settimane di lockdown, le associazioni italiane del settore hanno reagito con grande senso di responsabilità, rispettose delle ragioni di sicurezza sanitarie, ma sempre al lavoro per assistere i propri associati e preparare la ripartenza. Da più parti sono arrivati appelli all'unità di filiera, alla collaborazione, ma anche al rispetto degli impegni di pagamento nei confronti dei fornitori, perché lungo la catena del valore tutti sono sia clienti che fornitori. Abbiamo ricevuto anche riflessioni interessanti che spostano l'attenzione sul piano etico e



contengono l'auspicio che questa terribile esperienza possa lasciarci un qualche insegnamento morale che rafforzi il senso di comunità della filiera ma anche della società in senso lato.

supply chain. I receive, we constantly receive messages from customers showing that they stand by our side. And who thank us for the service we have offered with continuity. We tanners are doing the same with our suppliers. In the midst of this terrible experience, I feel that there is the possibility of a change in attitude towards the world and towards others. The possibility of something more true and fair. The whole chain must be united, because only this way the real economy of our country can be saved".

Un'emergenza senza precedenti

"Stiamo vivendo una situazione inverosimile che non avremmo mai pensato di dover affrontare sia dal punto di vista imprenditoriale che personale e sociale. Qualcosa che non ha precedenti, ma che sta, però, facendo emergere una particolare e reciproca solidarietà di filiera. Ricevo e riceviamo costanti messaggi da clienti che si dimo-

strano vicini. E che ci ringraziano per il servizio che abbiamo offerto con continuità. Idem noi conciatori con i nostri fornitori. Nell'aria, nel pieno di questa esperienza terribile avverto la possibilità di un cambiamento dell'atteggiamento verso il mondo e verso gli altri. La possibilità di qualcosa di più vero e leale. Tutta la filiera deve essere unita, perché solo così si potrà salvare l'economia reale del nostro Paese".

**FULVIA BACCHI**

General manager of UNIC
Concerie Italiane (Italian
tanners'association)

Tanneries, drop between 25 and 30%

"It is still early to draw up a complete balance sheet of the effects of the health emergency on the sector, from both an economic and organisational point of view. Estimates to date forecast an annual drop between 25 and 30%, if the reopening occurs within April. If postponed, the damage will certainly be higher. Our competitors have already resumed their activities".

Concerie, calo tra il 25 e il 30%

"È ancora presto per poter stilare un bilancio completo degli effetti dell'emergenza sanitaria per il settore, sia dal punto di vista economico che organizzativo. Le stime ad oggi prevedono un calo annuo compreso tra il 25 ed il 30%, se la riapertura avverrà entro aprile. Se posticipata, i danni saranno sicuramente maggiori. I nostri competitori hanno già ripreso l'attività".

**GABRIELLA
MARCHIONI BOCCA**

President of ASSOMAC
National Association of
Manufacturers of Footwear,
Leathergoods and Tanning
Technologies

What will the market be like?

"These days represent a huge challenge for us all; from the measures undertaken for the safety of companies to the management

of financial resources, as the situation we are experiencing forces us to take tough decisions and plain and objective analyses, in a context that changes daily, waiting for a reopening of our production activities. As I said, the situation is complex and despite all our "recovery plans" - we could not imagine and were not prepared for such a scenario. Everyone's question is: what will the market be like at the end of this pandemic, what impacts will it have on us and our lives? The difficult economic phase started already in the final quarter of 2019 and despite a 'little ray of sunshine' for the liveliness and interest in our Simac Tanning Tech 2020 fair, reality tells us that at least until June the world will not restart and who knows when we will be able to operate again under normal working conditions. From what emerged at the last ASSOMAC meeting, the real economic impact of this 'pandemic' on our companies will perhaps be known towards the end of the year; but analyses reveal extremely worrying estimates; we can talk about a loss of turnover up to 50%, a lot will depend on what the market will look like at the restart: how many companies? how many orders? how many customers? what changes in the required products? what possibility to travel and carry out normal work activities? If data should confirm this analysis, I think no further comment needs to be made... All of us will certainly need new forces and strategies, appropriate tools to support a restart of the companies and as ASSOMAC we are already working into this direction.

Quale mercato troveremo?

"Questi giorni stanno rappresentando una sfida per tutti di proporzioni enormi; dalle azioni per la messa in sicurezza delle aziende alla gestione delle risorse finanziarie, in quanto la situazione che stiamo vivendo ci obbliga a decisioni difficili e ad analisi crude ed oggettive, in un contesto che cambia giornalmente, in attesa di una riapertura delle nostre attività produttive. Come dicevo la situazione è complessa e nonostante tutti i nostri "recovery plan" - non potevamo immaginare e non eravamo preparati ad un tale scenario. La domanda di tutti è: come sarà il mercato, alla fine di questa pandemia, quali riflessi avrà su di noi e sulle nostre realtà?

La fase economica era già difficile a partire dall'ultimo trimestre del 2019 e nonostante un 'piccolo raggio di sole' per la vivacità e l'interesse per la nostra fiera Simac Tanning Tech 2020, la realtà ci dice che almeno fino a giugno il mondo non ripartirà e chissà quando potremo tornare lavorare tranquillamente in normalità. Da quello che è emerso nell'ultima riunione in Assomac, l'impatto economico reale di questa 'pandemia' sulle nostre aziende la si comprenderà forse verso fine anno; ma le analisi fanno intravedere stime molto preoccupanti; si può parlare di una perdita del fatturato fino al 50%, questo dipenderà molto da quale mercato troveremo alla ripartenza: quante aziende? quanti ordini? quanti clienti? quale evoluzione nei prodotti richiesti? quale possibilità di viaggiare e di svolgere le attività normali del nostro lavoro? Se i dati dovessero confermare questa analisi, credo non serva ulteriore commento... Sicuramente a tutti noi serviranno forze e strategie nuove, strumenti opportuni per sostenere una ripartenza delle imprese e come ASSOMAC stiamo già lavorando in tale direzione".

**MARIANO ROBERTO MECENERO**President of AICC
Italian Association of Leather
Chemists**We will win together**

"We have all been overwhelmed in recent months by a pandemic that has dramatically revolutionised our lives. News in the media upsets us every evening: the numbers of people in therapy and the growing tail of death remind us of a war bulletin! I believe that each one of us feared that, also our Italy and all of Europe could, sooner or later, be involved in some kind of military or financial war, hit by atomic bombs or economic meltdowns driven by financial enemy strategies; but we would never have thought that a simple virus could bring half the world to its knees (and perhaps the other half will receive the same treatment only at a later time; although of course we hope not). And the even more disconcerting fact is that we must fear the breath of our family members, friends, or work colleagues. We have seen quite a lot, but this was still missing! We are forced to stay home, to defend ourselves and to protect us from everyone! It makes me think that our individualistic society should learn an important lesson from this: we are now defending ourselves all together and only if we are all respectful of the rules we will beat this virus; but in our society there are also many other "social viruses" that we will defeat only if we face them all together and if we become more engaged in our communities".

Insieme vinceremo

"Siamo stati tutti travolti, in questi ultimi mesi, da una pandemia che ci ha drammaticamente rivoluzionato la vita. Ci sconvolgono ogni sera le notizie provenienti dai media: i numeri delle persone in terapia e la crescente scia di morti ricordano un bollettino di guerra! Credo che in ognuno di noi ci fosse il timore che, prima o poi, anche la nostra Italia e tutta l'Europa potessero essere coinvolte in qualche guerra: militare o finanziaria, colpita da bombe atomiche o da tracolli economici pilotati da strategie finanziarie nemiche; ma mai avremmo pensato che in semplice virus potesse mettere in ginocchio mezzo

mondo (e forse l'altro mezzo riceverà lo stesso trattamento solo in un momento successivo; anche se speriamo di no, ovviamente). Ed il fatto ancor più sconcertante è che dobbiamo aver paura del respiro dei nostri familiari, o dei nostri amici, o dei nostri colleghi di lavoro. Ne abbiamo viste tante, ma questa ancora ci mancava! Siamo costretti a casa, per difenderci e per proteggerci da tutti! Mi viene da pensare che la nostra società individualista dovrebbe trarne un importante insegnamento: ora ci stiamo difendendo tutti insieme e solo se tutti siamo rispettosi delle norme, vinceremo il virus; ma nella nostra società ci sono anche molti altri "virus sociali" che vinceremo solo se li affronteremo tutti insieme e se diventeremo più comunità".

**MARCO FREDIANI**President of UNPAC
National Union of Italian
Auxiliary Producers**We are all customers and all suppliers**

"The UNPAC member companies have dealt with this emergency situation in good time and, before our supply chain was locked down by Law Decree, ensuring the availability of basic raw materials and chemical intermediates necessary to guarantee a prompt and rapid restart of supplies. To support the recovery of our supply chain's economy, we tanneries, chemicals, mechanics and services must all be united and implement a system project to support our companies, we must team up to guarantee the supplies necessary to make the most of the recovery, to be immediately able to complete pending orders as well as new ones which, we hope, will incrementally and continuously resume. It is our duty not to disqualify the interconnected industrial activities of the supply chain, we must commit ourselves to activating a shared sector policy, in order not to fuel a race to obtain the lowest price, which could disrupt our entire supply chain, because, in the end, we are all customers and all suppliers. Confident in the recovery of industrial activities in the short term, we are aware that sharing the supply chain objectives can be the aggregating factor that will allow the recovery of the production and economic system of our companies"

Siamo tutti clienti e tutti fornitori

"Le aziende associate UNPAC hanno affrontato per tempo questa situazione emergenziale e, prima della chiusura della nostra filiera imposta per Decreto Legge, si sono premurate di assicurarsi la disponibilità di materie prime di base e intermedi chimici necessari a garantire una pronta e rapida ripartenza nelle forniture. Per sostenere la ripresa dell'economia della nostra filiera dobbiamo essere uniti, concerie, chimici, meccanici e servizi, dobbiamo concretizzare un progetto di sistema a sostegno delle nostre aziende, dobbiamo fare squadra per garantirci le forniture necessarie a cavalcare la ripresa, per essere da subito in grado di portare a termine gli ordini in sospenso così come i nuovi che, ci auguriamo, possano riprendere in modo incrementale e continuativo. È nostro dovere non dequalificare le attività industriali interconnesse della filiera, dobbiamo impegnarci ad attivare una politica di settore condivisa, per non alimentare una corsa ad ottenere il prezzo più basso, che potrebbe disgregare tutta la nostra filiera, perché, alla fine, siamo tutti clienti e tutti fornitori. Fiduciosi nella ripresa delle attività industriali nel breve, siamo consapevoli che la condivisione degli obiettivi di filiera possa essere il fattore aggregante che consentirà la ripresa del sistema produttivo ed economico delle nostre aziende".

**GRAZIANO BALDUCCI**President of SSIP – Italian
Leather Research Institute**Rethinking research management**

"The role of the Italian Leather Research Institute will be central in the concept of a new and renewed 'environmental sustainability'. Ours is a public structure that must take a leading role, also in light of the inevitably forthcoming resources and the challenges we will have to face. We will need a new cohesion of the sector with our traditional interlocutors, with districts. Consistent with the activities of these years, we will need to reshape and rethink the research management system, to be at the forefront of innovations. For our sector, future means less use of water, less emissions, less use of chemical products and more waste valorisation" of industrial activities in the short term, we are aware that sharing the supply chain objectives can be the aggregating factor that will allow the recovery of the production and economic system of our companies".

Ripensare la gestione della ricerca

"Nell'idea di una nuova e rinnovata 'sostenibilità ambientale' sarà centrale il ruolo della Stazione Sperimentale. La nostra è una struttura pubblica che dovrà essere protagonista, anche alla luce delle risorse che inevitabilmente arriveranno e delle sfide sulle quali ci dovremo confrontare. Servirà una nuova coesione del settore con i nostri tradizionali interlocutori, con i distretti. Bisognerà rimodulare e ripensare, in coerenza con le attività di questi anni, il sistema di gestione della ricerca, essere in prima linea nelle innovazioni. Il futuro vorrà dire, per il nostro settore, meno ricorso alle acque, meno emissioni, meno utilizzo di prodotti chimici e più valorizzazione degli scarti".

**EDOARDO IMPERIALE**General Manager of SSIP
Italian Leather Research
Institute**We remain the engine of innovation**

"At this state, the Italian Leather Research Institute complies with all government provisions to contain the Covid-19 outbreak. During this difficult period it organised itself to give answers and continue its mission. We will always be the engine of research and innovation in a strategic sector. Our challenge is to always develop innovation, process and product technologies reducing environmental impact".

Restiamo il motore dell'innovazione

"La Stazione Sperimentale si è uniformata, in questa fase, a tutte le disposizioni governative di contenimento del contagio da Covid-19. In questa fase difficile si è organizzata per dare risposte e per continuare nella sua missione. Saremo, come sempre, il motore della ricerca e dell'innovazione di un comparto strategico. La nostra sfida, sempre, è mettere a punto tecnologie innovative, di processo e di prodotto e di riduzione dell'impatto ambientale".